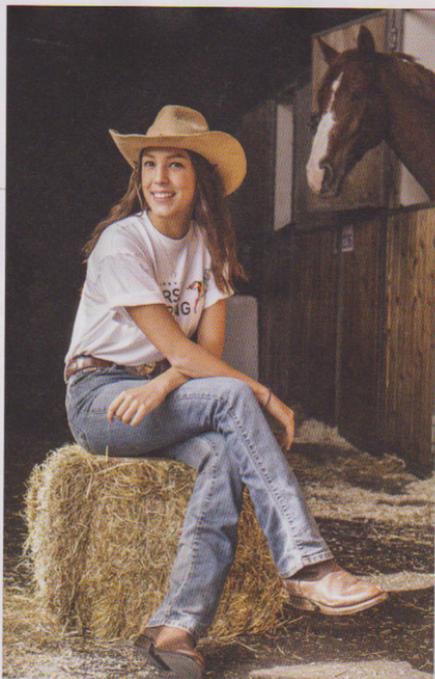


NELLA VITA SIAMO SEMPRE IN SELLA

La guida equestre Andrea accompagna i turisti in maneggi certificati. Chiara è esperta di doma naturale. Carolina è amazzone di una scuderia etica. Michela porta in sella i disabili e Nicole ha fondato una onlus per i cavalli maltrattati

DI DIANA DE MARSANICH - FOTO DI SILVIA TENENTI

3 Omila metri quadrati di moquette antiscivolo per prevenire gli infortuni ai cavalli. Scuderie con grandi box in legno naturale, di dimensioni maggiori rispetto alla normativa. Fieno biologico e fondi in bio-truciolo, analergico. Sono solo alcuni degli accorgimenti adottati da Fieracavalli, la più importante manifestazione che promuove il mondo equestre, per garantire benessere agli animali. «Negli ultimi 20 anni è cambiato tutto: abbiamo un cavallo molto più pensante e sensibile rispetto a quello di prima, che era più agricolo. Bisogna migliorare l'interazione uomo-cavallo mettendoci il cuore e l'ascolto», ha spiegato Vittorio Garrone, fondatore dell'Allevamento Basini, del Team equestre Wow e membro della Commissione Etica della fiera. «L'equitazione deve essere "buona", bisogna smettere di considerare gli animali dei prodotti. Il cavallo deve essere ben curato, ben alimentato, vivere in scuderie dove c'è la luce del giorno e non i neon, allevato e addestrato secondo i principi della doma dolce, basata anche sul gioco». Abbiamo incontrato 5 giovani amazzone, impegnate a garantire benessere psicologico e fisico ai cavalli. Ecco le loro storie.



ANDREA CANONICO

Turismo in sella: il marchio Horse Friendly certifica le vacanze a cavallo

«Sono istruttrice di monta americana, pratico il Reining (*Tra le redini*), una disciplina western basata non sull'uso della forza, ma sulla connessione mentale tra cavallo e cavaliere, e sono guida equestre», spiega Andrea Canonico. «Insegno ad andare a cavallo e accompagnio in passeggiata. Per facilitare questa forma di turismo slow, Fieracavalli ha lanciato il marchio Horse Friendly, la prima certificazione eco-turistica che mette in rete maneggi,

ippovie e strade, parchi, agriturismi e ristoranti attrezzati con servizi per il turismo in sella. Alcune strutture, come l'Horse Country Resort ad Arborea (Or), in Sardegna, propongono l'horse sharing. «Per tutta la durata della vacanza, si può avere un cavallo (sempre lo stesso) in condivisione con il maneggio: si può accudirlo e montarlo come fosse il proprio. Un'esperienza per sperimentare la magia intesa che si può creare col cavallo, anche in pochi giorni».

Andrea Canonico, 20, di Assago (Mi). È istruttrice di monta americana. Studia Turismo, Management e Territorio alla Iulm di Milano.